



LINEE-GUIDA PER LA REDAZIONE DEI TESTI

Quelle che seguono sono un insieme d'indicazioni riguardanti la forma da dare ai testi inviati per la pubblicazione su Annali Italiani (indipendentemente dal fatto che si tratti di articoli, recensioni, segnalazioni librarie o altri testi). Non si tratta di un insieme di criteri che pretende di essere esaustivo di tutta la complessa casistica, che di norma si presenta quando si affronta la redazione di un testo: è solo una silloge di regole tratte da alcuni — non da tutti: ne esistono molteplici — insieme di normative, ben più complesse, cui si rimanda per quesiti particolari che non trovano risposta nelle presenti linee-guida (cfr. bibliografia). In particolare, esse non contengono regole di grammatica, di sintassi e di stile letterario italiani, che si suppongono già in possesso dell'Autore.

L'attuale versione, la n. 0, è tuttora ad experimentum, in quanto, come tutte le regole, anche queste linee-guida abbisognano di un collaudo «sul campo» sufficientemente ampio; la revisione e la normalizzazione dei testi viene comunque già effettuata tenendo conto di questi criteri. È possibile che in futuro determinate ipotesi adottate oggi vengano modificate, a seconda dell'evoluzione della normativa generale o in base a ragioni di efficienza o di efficacia empiriche (NdR).

NB — Per delimitare elementi testuali o esempi nel testo che segue si usano le virgolette “ ” (seguite talora da spazi solo per ragioni di comprensibilità): esse pertanto non vanno considerate parte del testo citato stesso; le enfattizzazioni sono rese con la sottolineatura dei termini e/o dei periodi e con il grassetto.

I. SUGGERIMENTI DI STILE PER LA STESURA DEL TESTO

I.1 Composizione del testo

1. Ogni periodo, sia nel testo, sia nelle note, tranne nei titoli e nelle didascalie, va chiuso con un punto.
2. Stendere periodi brevi; preferire le proposizioni coordinate alle subordinate.
3. Evitare di parlare per sottintesi; spiegare sempre ogni riferimento che si fa a persone, a luoghi, a circostanze non immediatamente di dominio comune o comprensibili.

Es.: “Tradate, cittadina in provincia di Varese...”

4. Non usare mai espressioni gergali o per soli “iniziati” al tema; se necessario, metterle fra virgolette e spiegarle.
5. Non usare il plurale *majestatis* o *modestiae*, ma sempre “io”, “mio”, “mi”, ecc.
6. Ogni affermazione che si fa o giudizio che si dà, soprattutto se riguarda materie poco note o controverse, deve essere giustificata da un'adeguata “pezza d'appoggio” o nel testo o in nota. Le opere usate a tale scopo, nonché quelle consultate per redigere il saggio, devono essere le migliori possibili per qualità (autori di fama, edizioni recenti, edizioni critiche, natura del testo: meglio un articolo di rivista che di quotidiano; meglio un saggio che un articolo; meglio un volume che un saggio).
7. Se si inseriscono frasi in lingua straniera, farle possibilmente seguire dalla traduzione (fra parentesi).
8. Se si usano termini stranieri, usare il corsivo, a meno che non si tratti di termini ormai entrati in pieno nell'uso comune italiano (es. 1); non declinare il plurale (es. 2); se si tratta di espressioni gergali, aggiungere le virgolette “ « » ”, non in corsivo (es. 3).

- Es. 1: “computer” o “film”; ma “*skyline*”
 Es. 2: “i *LeitMotiv*”, gli “*sponsor*”, le “*fille de joie*”
 Es. 3: «*afrancesados*»

9. Non eccedere con le elisioni e i troncamenti.
10. Evitare i punti esclamativi, le espressioni come : “ahimè”, “oh”, “deh”, “ohibò”, ecc..
11. Ridurre al minimo le sottolineature, i grassetti e i maiuscoli.
12. Fin dove possibile usare termini italiani.

Es.: “autorimessa”, al posto di “*garage*” o di “*parking*”; “divario” al posto di “*spread*”)

13. Evitare “**lo**” Spadolini, “**il**” Mazzini: è un toscanismo; come pure “il Brambilla”, “**la**” Carla, “**la**” Giovanna: sono lombardismi; unica eccezione: il cognome femminile (“**la** Nirenstein”).
14. Evitare “**l’Autore**”, “**l’A.**”, e simili: meglio usare il nome (o solo il cognome) dell’autore

I.2 Citazioni

1. Non “gonfiare” il numero delle citazioni per fare sfoggio di erudizione.
2. Controllare sempre scrupolosamente che quanto si riporta coincida esattamente con quanto compare nella fonte citata.
3. I periodi citati non vanno mai alterati: eventualmente possono essere parzializzati usando l’*omissis* “ [...] ” oppure completati o commentati attraverso l’uso delle parentesi quadre e di testo in carattere normale; quando il testo citato contiene un errore o un’improprietà lasciarla nella forma originale, apponendole un “ [sic] ”.
4. Ogni frase citata va sempre virgolettata e appoggiata da una nota (altrimenti meglio non citare); più brani selezionati dallo stesso testo possono essere citati in un’unica soluzione con “ «...» ” e omissis [...] all’interno, oppure separatamente, ciascuno frammento con “ « » ” e tanti riferimenti in nota quante sono le pagine interessate, ma sempre con un’unica nota a corredo

Es.: (supponendo che ogni brano sia su una pagina diversa) «*Oaòlaòaa [...] sjxj. Pkk òù [...] jpkp*» e in nota: “pp. 111-113”; oppure «*aaòlaòaa*» (testo) «*sjxjPKK òù*» (testo) «*jpkp*» e in nota: “rispettivamente, p. 111, p. 112 e p. 113”.

5. Quando si cita un volume, riprendere sempre il titolo completo dal frontespizio e mai dalla copertina o dalla sovraccoperta.
6. Per ogni personaggio non più vivente citato, autore o no, antico o moderno, nel testo o nelle note, indicare sempre (ma la prima volta) il nome completo e le date di nascita e di morte.
7. Non fare mai rimandi a numeri di pagine del testo, ma a elementi fissi, come titoli o nn. di paragrafo: la paginazione finale facilmente sarà diversa.

I.3 Note

1. Non trasferire testo nelle note: le note servono solo per spiegare, giustificare, dare indicazioni.
2. Non fare mai rimandi a un numero di nota.
3. Anche per gli autori citati solo in nota inserire, ove possibile, le date di nascita e di morte.

II. REQUISITI DI FORMA

II.1 Testo

1. *Epigrafi*: ridurre il carattere e marginare a destra
2. *Incisi*: usare preferibilmente le lineette lunghe “ — ... — ” (ALT+0151) e non il trattino corto “ - ” o le parentesi, queste ultime da riservare solo alle date o alle località.

Es.: “ (testo) — secondo l’opinione comune — (testo)”

3. *Numeri*: sempre in lettere, salvo che il numero sia troppo lungo da scrivere: si può usare, per brevità, “mila” (6 mila), “milioni” (6 milioni) o “miliardi” (6 miliardi); gli anni e i numeri di pagina no.
4. “Stato”, sempre con la maiuscola; “Paese”, nel senso d’Italia, con la maiuscola; “Papa” o “Pontefice” (tranne quando non indica la persona ma la carica) con la maiuscola (meglio “Papa Giovanni Paolo II” che solo “Giovanni Paolo II”); anche “**Re** Carlo Alberto” (ma “il re”...).
5. “**Mons.**” o “**monsignor**” per i vescovi; solo “**monsignor**” per i prelati non (ancora) vescovi.
6. Evitare “**E**”: meglio “**È**”; idem per le finali accentate: “finalità” e non “finalita’”.
7. Fare attenzione agli *accenti*: “cioè”, ma “perché”, “giacché”, “finché”; usare l’accento nel corpo delle parole solo nel caso il contesto non chiarisca immediatamente il senso: non distinguere, p. es., fra “princìpi” e “prìncipi”.
8. Per le *citazioni* o per *enfaticizzare* usare solo le virgolette dette “a caporale” (« ») (assolutamente mai <<...>>) (in Word si ottengono con *Inserisci* > *Simbolo* e cercando nella tabellina che appare), senza spazi prima e dopo il testo; per le citazioni nella citazione usare le virgolette normali eleganti (“ ”); al terzo livello gli apici (‘ ’); non usare mai l’apostrofo di tipo “ ’ ”.
9. I nomi di *entità collettive* vanno in carattere normale (es. 1); parole come “filosofia”, “scienza”, “lettere” vanno sempre in minuscolo, tranne quando indicano facoltà o cattedra universitaria (es. 2).

Es. 1: il Partito Comunista Italiano; Pro Fratribus; Conferenza Episcopale Italiana

Es. 2: Scienza della Politica, Lettere e Filosofia

10. L’appellativo *santo* o *san*: sempre minuscolo, tranne quando indica la “festa di” (es. 1) oppure è compreso in un titolo (es. 2).

Es. 1: Il 19 marzo è San Giuseppe

Es. 2: Istituto San Giuseppe

11. Le *sigle* (sempre senza puntini) vanno sempre desiglate la prima volta che compaiono (es. 1); le *sigle degli ordini religiosi* possono restare tali (es. 2).

Es. 1: CIA, Central Intelligence Agency; URSS, Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

Es. 2: Angelo Marchesi SJ

12. I *titoli* di libri o di riviste o di saggi di rivista o di eventi (convegni, ecc.) o di film o di spettacoli teatrali o di canzoni vanno in corsivo.
13. I *nomi di popoli* iniziano con la minuscola (es. i francesi).
14. I nomi di area geografica derivati da quello del capoluogo o da elementi naturali vanno con la maiuscola: es. l’alto **Milanese**, il **Comasco**, la **Bassa Padana**.
15. I nomi degli *autori* devono essere citati completi la prima volta che compaiono: nome(i) proprio(i) + cognome(i) in integro; poi il nome può essere puntato o omissivo; il secondo nome degli americani, in genere siglato, va ove possibile va de-siglato (es. 2); nei nomi russi citare anche il patronimico; per l’area iberica citare anche il secondo cognome; se si tratta di preti, aggiungere il “don”, se di frati, “padre” e, se del caso, anche la sigla dell’ordine di appartenenza. I pseudonimi, i soprannomi, i “nomi di battaglia” o “di *plume*”, la prima volta, vanno completati con il nome e il cognome (es. 3).

Es. 1: don Giuseppe De Luca; Angelo Marchesi SJ o Raniero Cantalamessa OFM Cap.

Es. 2: "Gorge Walker Bush", diventa "G. W. Bush"

Es. 3: Josip Broz «Tito»; Anthony «Tony» Blair; William «Buffalo Bill» Cody

16. I *testi citati*, sia nel testo, sia in nota, vanno in corsivo; se contengono corsivo, le relative parti vanno messe in carattere normale; se il testo citato non coincide con l'inizio di un periodo del testo da cui si cita, inserire in testa un *omissis* (" [...] ") in carattere normale; per la fine-frase non serve l'*omissis*; se si tratta di versi poetici che si vuole portare sulla stessa riga per risparmiare spazio, usare come separatore la barra spaziata (/); le virgolette d'inizio e di chiusa vanno in corsivo.
17. Nel caso di *citazione letterale*, basta associarle il nome dell'autore e i dati dell'opera; se non è letterale, ossia è *indiretta*, va premesso un "cfr." (e non "v." o "vedi"); se un volume citato è uno di molti che confortano un'affermazione, meglio inserire: "**fra gli altri**",.
18. Il numero delle note va inserito nel seguente formato: ⁽ⁿⁿ⁾, sia nel testo, sia nel corpo delle note; se il testo è lungo, per evitare numeri di nota a tre cifre, annotare per capitolo o per paragrafo e non nell'intero testo.
19. Se si divide il testo in *capitoli*, *paragrafi*, *sotto-paragrafi*, ecc. numerarli e distinguerli con stili e dimensioni di carattere diverso e appropriato (che consentano per esempio la creazione automatica dell'indice); per numerare, meglio le cifre (puntate) che le lettere.

Es.: PARTE I. LE PREMESSE; CAP. I. IL QUADRO STORICO; 1. *Prima della Grande Guerra*; 1.1 Il 1914; 1.1.1 La stampa.

20. Se si nomina un *quotidiano* o un *periodico*, riportare il titolo esatto della testata (es. 1) (stando attenti anche agli articoli, compresi i sottotitoli) (es. 2), e la data (e il luogo) di stampa (NB: per i quotidiani non serve citare il numero della pagina).

Es. 1: *Corriere della Sera* e non *Il Corriere della Sera*, Milano 23-11-2002;

Es. 2: *Secolo d'Italia. Quotidiano di Alleanza Nazionale*, Roma 23-11-2002; *Avvenire. Quotidiano di ispirazione cattolica*, Milano 23-11-2002

21. Citazioni da *documenti pontifici*: se sono documenti molto noti, recenti o comunque ancora in commercio, basta il nome del documento e il numero del paragrafo; se no, citare da raccolte di buon livello critico — come quelle della EDB per le encicliche, i *Discorsi (e radiomessaggi)* della Libreria Editrice Vaticana, ecc.; *Tutte le encicliche e i principali documenti pontifici emanati dal 1740*, a cura di Ugo Bellocchi, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1994; oppure da *L'Osservatore Romano*; possibilmente non citare da *La Traccia*; distinguere fra enciclica, lettera, esortazione post-sinodale, ecc..
22. Citazioni dalla *Bibbia*: usare le sigle ufficiali dei testi, n. del capitolo, n. del versetto(i)

Es.: " 1 Cor. 6,19-20 " (prima lettera di san Paolo ai Corinti, capitolo 6, versetti 19-20; " 1 Cor. 6,19.22 " (prima lettera di san Paolo ai Corinti, capitolo 6, versetto 19 e versetto 22); " *Sal. 120*" (salmo 120)

II.2 Note

1. Un *volume* va citato completo di:
- nome, cognome completi dell'autore(i)
 - [o del curatore(i) (**a cura di**)];
 - titolo esatto;
 - eventuale pre- o post-fattore;
 - [anno di prima pubblicazione];
 - [indicazione di traduzione];
 - [n. di edizione];
 - [n. di volumi (e di tomi)];
 - editore (oppure "s. e.");

- luogo di edizione (oppure “s. l.”);
- anno(i) di edizione, desumibile dal frontespizio o dal *copyright* (oppure “s. d.”);
- [n. del volume];
- [titolo del volume];
- [n. di pagine complessive];
- n. di pagina(e).

Es.: ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA, *La morte della patria. La crisi dell'idea di nazione tra Resistenza, antifascismo e Repubblica*, Laterza, Roma-Bari 1996, pp. 121-122; oppure:
GIACOMO LUMBROSO (1897-1944), *I moti popolari contro i francesi alla fine del secolo XVIII (1796-1800)*, 2^a ed. rivista, a cura di Oscar Sanguinetti, Minchella, Milano 1998, p. 24; oppure:
JEAN DUMONT (1923-2001), *I falsi miti della Rivoluzione francese*, con una prefazione di Giovanni Cantoni, trad. it., Effeclieffe, Milano 1989, p. 25; oppure:
JEAN MEYER, *La Cristiada*, 4^a ed. riveduta, 3 voll., Siglo Ventuno, Mexico-Madrid-Buenos Aires 1976, vol. I, p. 134.

2. Un articolo di rivista va citato completo di:

- nome, cognome completi dell'autore(i);
- titolo esatto;
- [indicazione di traduzione];
- **in**;
- titolo esatto della rivista;
- [editore];
- [luogo di stampa];
- annata o n. del volume;
- n. del numero o fascicolo o quaderno;
- periodo di riferimento (oppure “s. d.”);
- [editore];
- luogo di edizione;
- n. di pagine complessive;
- n. di pagina(e).

Es.: ALBERTO INDELICATO, *Revisionismo e giustificazionismo*, in *Nuova Storia Contemporanea. Bimestrale di studi storici e politici sull'età contemporanea*, anno II, n. 5, settembre-ottobre 1998, Luni, Milano 1998, pp. 143-150 (pp. 145-146); oppure:
ANTONIO MESSINEO SJ (1897-1978), *Il P. Luigi Taparelli d'Azeglio e il Risorgimento italiano*, in *La Civiltà Cattolica*, anno XCIX, vol. 3°, quaderno 1357, 4-9-1948, pp. 492-502.

3. Un saggio all'interno di un volume va citato completo di:

- nome, cognome completi dell'autore(i);
- titolo esatto;
- **in**;
- nome, cognome completi dell'autore(i) [o del curatore(i) + (**a cura di**)];
- titolo esatto del volume;
- [anno di prima pubblicazione];
- [indicazione di traduzione];
- [n. di edizione];
- [n. di volumi];
- editore (oppure “s. e.”);
- luogo di edizione (oppure “s. l.”);
- anno(i) di edizione, desumibile dal frontespizio o dal *copyright* (oppure “s. d.”);
- [n. del volume];
- [titolo del volume];
- n. di pagine complessive;
- n. di pagina(e).

Es.: GIUSEPPE RICUPERATI, *Il Settecento*, in PIERPAOLO MERLIN, ET ALII, *Il Piemonte sabaudo. Stato e territori in età moderna*, in *Storia d'Italia*, diretta da Giuseppe Galasso, UTET, Torino 1994, vol. VIII, pp. 441-834 (p. 445).

4. Un *articolo di enciclopedia* va citato completo di:

- nome, cognome completi dell'autore(i);
- titolo esatto della voce;
- **in**;
- titolo esatto dell'opera;
- editore (oppure "s. e.");
- luogo di edizione (oppure "s. l.");
- anno(i) di edizione, desumibile dal frontespizio o dal *copyright* (oppure "s. d.");
- n. del volume;
- [titolo del volume];
- n. di pagine o di colonne complessive della voce;
- n. di pagina(e) o di colonna.

Es.: MONSIGNOR AMATO PIETRO FRUTAZ (1907-1980), *Azeglio, Cesare Taparelli, marchese d'*, in *Enciclopedia Cattolica*, Ente per l'Enciclopedia Cattolica, Città del Vaticano 1949-1953, vol. II, p. 571; oppure:

GUIDO VERUCCI, *Taparelli d'Azeglio, Cesare*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1962, vol. IV, pp. 742-746

5. Una *fonte manoscritta* o un *documento* vanno citati completi di:

- nome, cognome completi dell'autore(i);
- titolo esatto;
- **ms.**;
- [n. di volumi];
- anno(i) di stesura;
- **in**;
- nome del fondo;
- nome dell'archivio o della biblioteca;
- [n. del volume o della busta/falco o segnatura];
- [titolo del volume o della busta/faldone];
- n. di pagine o fogli complessivi;
- numero di pagina/e o di foglio ("f.") o fogli ("ff").

Es.: LUIGI ANTONIO FENINI, *Memoria di Luigi Fenini*, diario dal 1796 al 1831, ms. III 1-A, presso la Biblioteca Civica di Pavia, f. 34 (oppure: " al giorno(o *ad diem*) 27-6-1797 "): oppure (es. parz. di fantasia):

CESARE D'AZEGLIO, *Lettera alla moglie Cristina Morozzo*, del 27-2-1827, in AST [Archivio di Stato di Torino], *Archivio Alfieri*, filza *Marchese Carlo Emanuele*, mazzo 7.

6. Una *lettera edita* va citata completa di:

- nome, cognome completi dell'autore(i);
- titolo esatto o dedica o "**lettera a ???**" (dove ??? è il destinatario; es. "alla moglie X Y");
- **in**;
- [nome e cognome del curatore];
- titolo esatto del volume;
- [anno di prima pubblicazione];
- [indicazione di traduzione];
- [n. di edizione];
- [n. di volumi];
- editore (oppure "s. e.");
- luogo di edizione (oppure "s. l.");
- anno(i) di edizione, desumibile dal frontespizio o dal *copyright* (oppure "s. d.");
- [n. del volume];

- [titolo del volume];
- n. di pagine complessive; n. di pagina(e).

[Una *lettera inedita* va citata come una fonte manoscritta o un documento].

Es.: LUIGI TAPARELLI D'AZEGLIO, *Lettera del 28-1-1847 al fratello Roberto*, in PIETRO PIRRI SJ (1881-1969) (a cura di), *Carteggi del P. Luigi Taparelli d'Azeglio della Compagnia di Gesù*, Bocca, Torino 1932, p. 206.

7. Una pagina in un *sito Internet* va citata completa di:

- nome, cognome completi dell'autore(i);
- titolo esatto;
- [indicazione di traduzione];
- **in**;
- <www.nome dell'URL>;
- [data di consultazione];
- [n. di pagine complessive];
- n. di pagina(e).

Es.: LORETA SOMMA, *Un doveroso ricordo. Un pastore geniale dal cuore generoso*, in *Il Rosario e la Nuova Pompei*, n. 1, Pompei (Napoli) gennaio 2003, consultabile anche sul sito <www.santuario.it/rnp03-01-08.htm>.

8. Se si cita un brano citato a sua volta da altro autore, seguire le regole precedenti, premettendo “**cit. in**”.
9. I nomi degli *autori* vanno in maiuscoletto e completi (nome-nomi proprio-proprio + cognome-cognomi in integro) la prima volta che vengono citati (il secondo nome degli americani, in genere siglato, va ove possibile de-siglato (es. 1); nei nomi russi citare anche il patronimico; per l'area iberica anche il secondo cognome): le volte successive in cui compaiono (fra testo e note), il nome proprio e l'eventuale secondo nome o patronimico vanno puntati; se si tratta di preti aggiungere il “don”, se di frati, non aggiungere “padre”, ma solo la sigla dell'ordine di appartenenza (es. 2); gli pseudonimi vanno, almeno la prima volta, “decrittati” (es. 3).

Es. 1: George Walker Bush diventa “G. W. Bush”; Aleksandr Isaevic Solzenicyn “A. I. Solzenicyn”

Es. 2: “SJ” o “OFM”

Es. 3: “JOSIP BROZ «TITO»”

10. Se un'opera ha solo il *curatore*, questo va indicato come autore con aggiunta di “(a cura di)”.

Es.: “GIACOMO FERRARI (a cura di), *Le lettere di Ugo Foscolo...*”.

11. Il *titolo* dell'opera, e degli eventuali volumi in cui è divisa, va in corsivo, il resto normale.
12. Se gli autori sono *più di uno* (es. tre): AUTORE A; AUTORE B; e AUTORE C, (titolo); se la lista è troppo lunga, inserire il primo e poi “ET ALII” (evitare “AA. VV”) nel caso di opere collettanee.
13. Uso di “*op. cit.*” (NB: i punti non vanno in corsivo), di “**cit.**”, di “*ibid.*” (NB: il punto non va in corsivo), di “**ibidem**”: se l'opera è *una sola* per quel dato autore, usare “*op. cit.*” e il numero di pagina; se se ne citano *più d'una*, ripetere ogni volta il titolo completo (senza sottotitoli), aggiungendo “*cit.*” (non in corsivo) e il numero di pagina; se due citazioni sono consecutive, è sufficiente “*Ibid.*” e il nuovo numero di pagina; se questo non varia, è sufficiente “*Ibidem*”; se si cita da un articolo di rivista o quotidiano, sostituire “*op*” con “*art*”; idem per manoscritto (“*ms*”) o documento (“*doc*”); idem per voce di enciclopedia (“*voce*”).
14. Nel caso un autore venga citato due o più volte *di seguito* nella stessa nota o in note diverse, al posto del nome usare “IDEM” (che diventa “EADEM” per le femmine o “IIDEM” per più autori), che dalla terza citazione consecutiva in poi diventa “ID.” / “EAD.”.

15. Se l'opera è *tradotta* da lingua diversa da quella originale, inserire sempre “trad. it.” o “trad. fr.”, ecc.; se del caso, inserire il titolo completo dell'edizione originale preceduto da “ed. or.”; attenti alle opere stese da autori italiani direttamente in lingua straniera (o viceversa).
16. Indicare se si tratta di *seconda o ulteriore edizione* e se è un'edizione “nuova”, “accresciuta”, “rivista”, “definitiva”, ecc..
17. I *numeri di pagina* vanno indicati come: “p. 12”, “pp. 123-145”, “p. 123; p. 126; e p. 156” (nel secondo caso, mai “pp. 123 e ss.” o “pp. 123 e segg.”)
18. Se si cita da un saggio di un *volume che contiene diversi saggi* o da una rivista, indicare sempre i numeri di pagina di inizio e di fine del saggio e, fra parentesi, il numero della pagina o delle pagine cui la citazione o il riferimento rimanda.
19. Se si cita un'edizione *successiva alla prima*, indicare subito dopo il titolo, l'anno della prima edizione in lingua originale.
20. Se si tratta di una *rivista*, indicare il luogo di stampa della rivista e, se possibile, l'editore; indicare sempre, l'anno, il numero, la serie, il fascicolo, il periodo di riferimento; le pagine da-a.
21. *Personaggi citati nelle citazioni*: “inzeppare” nomi (se mancano) e date di nascita e di morte; es. «*Saja kap kak* [Giacomo] *Leopardi* [(1798-1844)] *laskj a ldjp*».

III. FORMATO DEL TESTO ELETTRONICO

1. *Unità di misura*: numero di caratteri (spazi compresi) o battute.
2. Font: Times New Roman; *corpo del carattere*: 12, *siate testo, sia note*; **colore**: nero.
3. *Sillabazione*: no; *giustificazione*: no.
4. *Capoverso*: rientrato di 3 punti (sia testo, sia note).
5. *Spaziatura riga*: singola (sia testo, sia note); *spaziatura fra righe* (non automatica): max 1 riga.
6. *Spaziatura fra parole*: usare le **tabulazioni** e non gli spazi
7. *Spaziatura fra caratteri*: no.
8. *Pagina visualizzata ordinaria* (corpo 16): circa 2 mila caratteri (es. 9.000 battute = 4,5 pagine)
9. *Dimensioni massime del testo*: 30-40.000 caratteri (spazi inclusi)
10. *Immagini*: da concordare; *tabelle*: sì.
11. *Programma di videoscrittura*: Word x Windows (o analogo *editor* di testi);
12. *Funzione di revisione*: no.
13. *Caratteri di lingue non europee*: Times New Roman ne accetta molti; se mancano comunque, usare l'Arial o altro *font*.
14. *Formato del file*: .DOC o .RFT.
15. *Note*: a piè di pagina, gestite da Word.
16. *Supporto*: floppy-disk da 1.44 Mb; Cd-Rom R o RW; allegato di *e-mail*.
17. **Fornire sempre anche una copia stampata su carta, con indicazione del nome dell'autore, della data e, se del caso, della versione del testo.**

Bibliografia

- *Manuale di redazione. Vademecum per chi scrive e pubblica libri*, a cura di Edigeo, Editrice Bibliografica, Milano 1998.
- *The Chicago Manual of Style*, 14^a ed., University of Chicago, Chicago-Londra 1993.
- RAFFAELLO FARINA [SDB], *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, 4^a ed., LAS, Roma 1986.
- ROBERTO LESINA (con la collaborazione di FEDERICO BOGGIO MERLO), *Il manuale di stile. Guida alla redazione di documenti, relazioni, articoli, manuali, tesi di laurea*, 2^a ed., Zanichelli, Bologna 1986.
- Un esempio di norme redazionali «applicato» si può trovare in MORETTI & VITALI EDITORI, *Norme editoriali per autori, curatori, e redattori di rivista*, scaricabili all'URL <http://www.morettievitali.it/zip/norme/normeMV_generali.zip> (formato PDF; altri file PDF scaricabili si trovano all'URL <<http://www.morettievitali.it/download/index.html>>)